

Acc, «grandi novità» annunciate da Zaia Attesa dei lavoratori

La giornata decisiva potrebbe essere lunedì, ieri assemblee nello stabilimento di Mel: «Vogliamo certezze sugli stipendi»

di Elisa Di Benedetto

► MEL

Sono in arrivo «grandi novità per l'Acc di Mel». Dopo oltre un mese e mezzo di attesa, lascia spazio alla speranza in una soluzione definitiva e positiva, la dichiarazione rilasciata ieri dal presidente della Regione Luca Zaia, che ha ricordato la vicinanza ai lavoratori e l'impegno della Regione su più fronti. Le novità attese dai lavoratori dello stabilimento di Villa di Villa sono quelle relative all'operazione di finanza-ponte da parte di Veneto Sviluppo che, se confermerà la propria decisione, metterà a disposizione la somma necessaria per agganciarsi all'erogazione del credito bancario stabilita dall'intesa raggiunta giovedì nella trattativa tra gli istituti di credito, il Ministero dello sviluppo economico e il commissario straordinario di Acc Maurizio Castro.

L'intervento di Veneto Sviluppo consentirà di continuare la produzione e pagare gli stipendi ai lavoratori, che da luglio si sono visti decurtare lo stipendio. In attesa della conferma definitiva, prevista per lunedì, è di prudenza l'atteggiamento delle organizzazioni sindacali e dei rappresentanti dei lavoratori delle Rsu, che ieri hanno

incontrato la direzione aziendale per un aggiornamento sugli sviluppi della trattativa.

L'ufficialità della notizia dell'intesa è fondamentale per il rientro degli operai, ora in cassa integrazione, come conferma il segretario della Fim Cisl Bruno Deola. «Per quanto ci riguarda, riprenderemo la produzione solo quando ci sarà certezza sulle modalità e sulla data in cui verranno rese disponibili le risorse che permetteranno il pagamento della retribuzione di settembre. Al momento siamo a conoscenza di una piccola linea di credito che consentirà poi allacciarsi a quella più consistente».

A inizio dicembre dovrebbero essere erogati i 3 milioni di euro per il pagamento di parte degli stipendi e delle materie prime, mentre prima di Natale dovrebbero arrivare dalle banche ulteriori 10 milioni di euro, dopo l'autorizzazione da parte della Commissione europea. «L'auspicio è che le notizie rassicuranti e ottimistiche da parte dell'azienda trovino riscontro lunedì, quando dovrebbero essere sciolte le riserve», continua Deola, ribadendo l'importanza di essere prudenti. «Siamo arrivati al punto che abbiamo paura anche dell'acqua fredda. Se gli sviluppi saranno

positivi, bene, altrimenti potrebbero esserci ulteriori riunioni e assemblee con i lavoratori».

«Il segnale concreto di cambiamento di rotta sarà per noi veicolo necessario per sbloccare la situazione», conferma Mauro Dalla Rosa dell'Rsu Fim, invitando tutte le parti in causa a una maggior attenzione e cautela nelle informazioni che vengono rilasciate e riportate dagli organi di informazione. «Come sindacato, abbiamo una responsabilità sociale e dobbiamo essere cauti nel dare troppe aspettative, che sinora hanno portato a grosse delusioni», precisa ribadendo l'intenzione di tenere i toni più bassi possibile e ricordando l'impegno dell'azienda a confermare lunedì.

«Qui non si tratta solo dello stabilimento Acc di Mel, ci sono altre questioni in ballo. La situazione deve risolversi, per il bene di tutti e dell'azienda». «La nostra missione è tornare a lavorare, ma con garanzie di retribuzione. Tutti contavano sulla retribuzione certa lavorando in un'azienda come Acc, ma oggi ci sono lavoratori che si trovano nella condizione di non poter acquistare la benzina per recarsi al lavoro e si sono visti cadere il mondo addosso».

«Non siamo più sicuri di niente. Rimanere senza stipendio in uno stabilimento storico e con le dimensioni dell'Acc ci ha tagliato le gambe», conferma Nadia De Bastiani, rappresentante Rsu di Fiom.

«Se avessimo saputo che l'attesa sarebbe durata così a lungo, forse non ci saremmo caricati di tanta tensione. Il fatto che un'azienda così grande non sia riuscita a pagare i propri dipendenti, non fa che aumentare l'ansia e l'angoscia. Ci siamo resi conto che quello che per noi è urgente, come gli stipendi, non lo è per altri e di conseguenza i tempi si sono dilatati».

È fiducioso il segretario della Uilm Paolo Da Lan. «Oggi prendo atto che c'è un risultato e che il Mise e la Regione hanno raggiunto l'obiettivo che gli abbiamo affidato, assieme al compito di portare avanti la trattativa con le banche. So che in questo mese e mezzo si sono adoperati per raggiungere questo risultato e confido nella sua bontà e validità, che si faranno valutare presto», commenta, ribadendo la propria fiducia nel lavoro svolto dal Mise. «Anche se al momento manca l'ufficialità, per me è un accordo valido a tutti gli effetti. Mi aspetto che il primo passaggio darà un senso di inizio di tranquillità nelle persone, anche se piccolo».